

Area Pianificazione Territoriale e della mobilità sostenibile

Servizio pianificazione urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

ACCORDO OPERATIVO

ATTUAZIONE AMBITO ANS_C2.1 DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

del Comune di

CASTEL GUELFO DI BOLOGNA

PROCEDIMENTO:

Parere in merito alla sostenibilità ambientale e territoriale dell'Accordo Operativo (art. 19 LR n. 24/2017)

Bologna, 26 settembre 2023

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna
Fasc. 8.2.7.2/8/2022

Indice

1. QUADRO DI RIFERIMENTO.....	3
1.1 PREMESSA	3
1.2 CONTENUTI DELL'ACCORDO OPERATIVO	3
2. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE	4
2.1 GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE.....	4
2.2 VALUTAZIONI PRELIMINARI	4
2.2.1. EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE	4
2.2.2. STRALCI FUNZIONALI E VASCA DI LAMINAZIONE	6
2.2.3. MODIFICHE SOSTANZIALI AL PROGETTO URBANO DELL'ACCORDO	6
2.2.4. VALIDITÀ DEGLI STRUMENTI ATTUATIVI	6
2.3 RISCHIO SISMICO E IDROGEOLOGICO	7
2.4 CONCLUSIONI	7
3. ALLEGATI.....	8

1. Quadro di riferimento

1.1 Premessa

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1° gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, indicandone i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa stabilisce altresì (art. 4) che, fino alla scadenza del termine perentorio per l'avvio del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), il Comune possa promuovere la presentazione di proposte di Accordi operativi, aventi contenuti ed effetti di cui all'art. 38, per dare immediata attuazione a parte delle previsioni contenute nei PSC vigenti. A tale scopo, il Consiglio Comunale assume un'apposita delibera di indirizzo con la quale stabilisce, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte. Nel caso in cui intenda predisporre la delibera di indirizzo, il Comune pubblica un avviso pubblico di manifestazione di interesse che indica i termini, i contenuti e le modalità con le quali i privati possono avanzare le loro proposte circa le previsioni del vigente PSC da attuare attraverso Accordi operativi. Il Comune assume le proprie determinazioni sulle proposte avanzate ed adotta la delibera di indirizzo entro i successivi novanta giorni.

La Delibera di giunta Regionale n. 954 del 25/06/2018 “*Composizione e modalità di funzionamento dei Comitati urbanistici e istituzione del tavolo di monitoraggio dell'attuazione della Legge, ai sensi degli artt. 47 e 77 della nuova legge urbanistica regionale (LR n. 24/2017)*”, che chiarisce la composizione, le competenze ed il funzionamento del Comitato Urbanistico Metropolitano (CUM), stabilisce all'art. 7 che il CUM si esprime anche sugli Accordi Operativi predisposti nel corso del periodo transitorio ai sensi dell'art. 4 commi 1, 2 e 3 della LR n. 24/2017 per i Comuni facenti parte del proprio ambito territoriale.

In attuazione della nuova disciplina regionale, la Città metropolitana di Bologna ha istituito il Comitato Urbanistico Metropolitano, con Atto del Sindaco metropolitano PG n. 52466/2018 del 26/09/2018, definendo la composizione dello stesso e quella della struttura tecnico-operativa di supporto.

Il Comune di Castel Guelfo di Bologna ha avviato il percorso attuativo delle previsioni del PSC vigente, promuovendo la presentazione di proposte ai sensi dell'art. 4 della LR n. 24/2017. In particolare, con DCC n. 55 DEL 11/09/2019 “*atto per l'attuazione di previsioni contenute nel PSC vigente ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n. 24 del 21/12/2017*” il Consiglio Comunale ha assunto le proprie determinazioni sulle proposte avanzate dai Soggetti privati e ha definito le attuazioni immediatamente perseguibili allo specifico fine di attuare quelle indicazioni di PSC previste quali formative di essenziali snodi infrastrutturali o di servizio al Capoluogo e/o alle aree produttive, ritenute coerenti con lo strumento urbanistico vigente e con gli obiettivi strategici individuati dall'Amministrazione, tra cui quella oggetto del presente procedimento.

I Soggetti Attuatori del comparto ANS_C2.1 hanno provveduto alla presentazione della proposta di Accordo Operativo per l'attuazione dell'area. In data 14/04/2022, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 37, il Comune di Castel Guelfo di Bologna ha ritenuto accoglibile la proposta di Accordo Operativo, in quanto conforme allo strumento urbanistico vigente e condivisibile nei suoi contenuti.

1.2 Contenuti dell'Accordo operativo

Le aree oggetto di Proposta di Accordo Operativo si trovano sul lato est del Capoluogo comunale, in continuità con i tessuti urbanizzati con funzione prevalentemente residenziale e terziaria, a nord di via Nuova.

La proposta di Accordo Operativo riguarda la porzione più a sud dell'unico “*Ambito urbanizzabile prevalentemente residenziale di potenziale sviluppo urbano*” individuato dal PSC, denominato ANS_C2.1. Coerentemente con quanto stabilito dall'Amministrazione comunale nel proprio atto di indirizzo ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 24/2017, la proposta riguarda l'attuazione di una porzione dell'ambito ANS_C2.1 inferiore al 40% della St, ovvero 18.148 mq. Il progetto prevede la realizzazione di una capacità edificatoria d'ambito (CEA) complessiva pari a 2.240 mq, con funzione residenziale, oltre ad una capacità edificatoria aggiuntiva pari a 156,80 mq (8% della CEA max definita dal PSC) per altri usi, per un totale di 14 fabbricati (circa 31 alloggi teorici).

È prevista la realizzazione di dotazioni territoriali quali 891,45 mq di parcheggi pubblici e di 1.994 mq di verde pubblico. L'attuazione della porzione di ambito prevede inoltre la realizzazione e la cessione all'Amministrazione comunale di parte della dotazione ecologico-ambientale DEA, prevista dal PSC sul lato est dell'ambito e consistente in una fascia di ambientazione pari a 760 mq, nonché della vasca di laminazione e dell'area destinata alla sua eventuale espansione, a nord dell'ambito, individuata dal PSC come dotazione speciale di progetto DS_N e pari a 6.500 mq.

La proposta di Accordo prevede inoltre la realizzazione di alloggi di Edilizia Residenziale Sociale per complessivi 448 mq (ricompresi nella CEP per usi residenziali). L'ERS verrà realizzata dagli Attuatori sotto forma di edilizia convenzionata in proprietà, con prezzo PICA (Prezzo Iniziale di Cessione degli Alloggi) inferiore di circa il 10% dei prezzi di mercato dell'edilizia residenziale libera, su aree di proprietà comunale in diritto di superficie per 99 anni.

Il presente Accordo operativo ha valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo e non contiene precise disposizioni plano-volumetriche, tipologiche, formali e costruttive che consentano la presentazione dei titoli abilitativi, pertanto gli interventi edilizi previsti dovranno essere autorizzati successivamente, a seguito di presentazione di Permessi di Costruire.

2. Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

La Città Metropolitana, ai sensi dell'art. 19 della LR n. 24/2017 e del Dlgs n. 152/2006, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali, previa acquisizione delle osservazioni presentate, avvalendosi del supporto tecnico di ARPAE AACM che predispone una relazione istruttoria nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale.

2.1 Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE APAM, Consorzio della Bonifica Renana, RER – Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ATERSIR, Hera SpA. Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla ValSAT in esame, pur condizionando gli interventi ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da ARPAE AACM.

La proposta di Accordo operativo è stata inoltre depositata durante il periodo dal 25/05/2022 al 23/07/2022 e l'Amministrazione Comunale dichiara di non aver ricevuto osservazioni.

2.2 Valutazioni preliminari

Rilevando la generale coerenza della proposta con gli obiettivi del PSC, oltre alle condizioni espresse nella valutazione ambientale, si ritiene utile fornire alcune considerazioni tecniche volte a garantire la piena coerenza tra l'Accordo Operativo ed il sistema di pianificazione comunale e sovraordinato.

2.2.1. Edilizia Residenziale Sociale

L'art. 5.3.4 delle NTA del PSC del Comune di Castel Guelfo di Bologna, definisce le finalità e gli obiettivi in termini di Edilizia residenziale Sociale, dichiarando l'obiettivo del 20% del fabbisogno residenziale da destinarsi ad ERS. L'art. 5.3.4 specifica, al comma 3, che *“tale obiettivo è garantito inoltre dalla cessione gratuita del 20% della Superficie fondiaria edificabile degli ANS”*. Gli elaborati riportano che tale quota di Superficie fondiaria di progetto è pari a $S_f = 2.430$ mq. Tuttavia, dagli elaborati non si evince quale sia l'area individuata da cedere gratuitamente all'Amministrazione. La proposta prevede da parte del Soggetto attuatore la realizzazione di 448 mq di Edilizia Residenziale Sociale sotto forma di edilizia convenzionata in proprietà, con prezzo PICA (Prezzo Iniziale di Cessione degli Alloggi) inferiore di circa il 10% dei prezzi di mercato dell'edilizia residenziale libera, su aree di proprietà comunale in diritto di superficie per 99 anni. Tale realizzazione rientra fra quelle previste dal comma 4 dell'art. 5.3.4 del PSC, volte al conseguimento dell'obiettivo generale, tra cui la *“cessione di aree pubbliche del patrimonio disponibile gratuitamente o a prezzo di favore”*. Si chiede di chiarire quali siano le aree di proprietà comunale per le quali è prevista la cessione al

Soggetto attuatore in diritto di superficie e sulle quali è prevista la realizzazione dell'ERS, specificando questi elementi nella Convenzione urbanistica.

Si segnala inoltre che l'art. 10 dello schema di convenzione dispone la monetizzazione della quota dovuta di ERS; dal momento che tale monetizzazione non è prevista dallo strumento urbanistico vigente, si chiede di correggere la Convenzione urbanistica.

2.2.2. Fascia di rispetto stradale e clima acustico

Dalla cartografia del PSC si evince che il tratto di Via Nuova interessato dal progetto è classificato come viabilità urbana, a cui il PSC stesso attribuisce una fascia di rispetto pari a 10 m.

Poiché negli elaborati presentati non è rappresentata l'esatta localizzazione degli edifici e dunque verificare il rispetto di tale distanza minima, si chiede di riportare in planimetria la fascia di rispetto stradale con l'indicazione che entro tale fascia non sono previste edificazioni.

Peraltro, come evidenziato da ARPAE APAM E AACM, il progetto presentato prevede di collocare 9 dei 14 lotti all'interno delle fasce di pertinenza acustica di via Nuova, così come riportata nella Classificazione acustica comunale. Tale scelta appare incoerente con la scheda di PSC che indica il raggiungimento della classe II di progetto.

Richiamando il parere di ARPAE AACM, si chiede ricollocare eventuali edifici che interferiscano con la fascia di rispetto stradale di Via Nuova e di garantire il rispetto della Classe II per tutti i lotti, così come richiesto dalla scheda VIP del PSC, eventualmente apportando le necessarie modifiche all'assetto progettuale proposto.

Si richiama comunque la necessità, come prescritto da ARPAE APAM, di garantire per tutti i nuovi edifici residenziali il rispetto dei requisiti acustici passivi degli edifici, così come previsto dal D.P.C.M. 05/12/1997.

2.2.3. Mobilità ciclopedonale

In merito alla ciclopedonalità, l'ambito residenziale di nuova realizzazione risulta servito dal percorso ciclopedonale esistente sulla Via Nuova. Inoltre, il progetto prevede la realizzazione di un marciapiede lungo la nuova viabilità interna al comparto, collegato con i percorsi già esistenti verso nord e verso ovest.

In generale, in merito all'accessibilità veicolare e ciclopedonale, si richiama quanto espresso dal PUMS ai capitoli 4.4.4 e 6.2.2.4 sul rispetto dei requisiti prestazionali e delle condizioni di sostenibilità relativi al miglioramento dell'accessibilità. Si segnala quindi l'opportunità di adottare tecniche di moderazione del traffico motorizzato (zone 30, isole ambientali, zone 10, etc.) anche utilizzando alberature, aiuole, sistemi urbani di drenaggio sostenibile, per favorire la mobilità attiva e l'uso della strada come spazio condiviso, con valutazione della possibilità di realizzare insediamenti o comparti "car-free"; di progettare e realizzare gli accorgimenti necessari per garantire elevati livelli di sicurezza stradale e per ridurre l'inquinamento acustico; di sistemare le superfici stradali e dei parcheggi con soluzioni volte al miglioramento del microclima urbano (alberature, una pianta ogni due posti auto, verde diffuso, pavimentazioni e asfalti speciali, etc.) e alla mitigazione degli effetti del riscaldamento (isole di calore); di adottare misure per favorire la diffusione della mobilità elettrica, in armonia con i contenuti del PUMS, par. 8.3.2, prevedendosi in particolare la realizzazione di punti di allaccio per la ricarica dei veicoli elettrici almeno per il 20% degli stalli di parcheggio pertinenziale. Si ritiene inoltre importante, per la fase esecutiva, che siano adottate tutte le soluzioni progettuali finalizzate alla sicurezza dei pedoni, garantendo la massima visibilità dei percorsi e degli attraversamenti nonché la calmierazione delle velocità veicolari, sia con riferimento alla nuova viabilità interna al comparto, sia con riferimento alla Via Nuova.

Come rilevato anche da ARPAE AACM, vista la rilevanza della mobilità ciclabile e pedonale per un centro abitato compatto come quello di Castel Guelfo di Bologna e l'importanza di garantire una rete di percorsi sicuri capillare all'interno del capoluogo, si chiede all'Amministrazione di specificare, nella Dichiarazione di Sintesi, quali siano le misure in atto o in previsione per favorire la sicurezza degli utenti deboli anche sulle strade di principale attraversamento del Capoluogo (es. Via Il Giugno, su cui sono presenti diversi servizi e la fermata del TPL).

2.2.4. Stralci funzionali, dotazione ecologico-ambientale e bacino di laminazione

L'atto di indirizzo DCC n. 55/2019 dispone l'attuabilità di massimo il 40% dell'ambito urbanizzabile prevalentemente residenziale di potenziale sviluppo urbano ANS_C2.1 mediante uno o più stralci funzionali, coerentemente con le disposizioni attuative impartite dalla scheda VIP del PSC. Inoltre le NTA dell'Accordo riportano la possibilità che le opere di urbanizzazione siano eseguite per stralci funzionali. Al fine di corrispondere a quanto indicato dalla L.R. n. 24/2017 all'art. 4 comma 5, ovvero "*assicurare l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi*", qualora l'Attuatore intenda suddividere l'attuazione in più stralci funzionali, ciò dovrà essere specificato negli elaborati planimetrici dell'Accordo, che dovranno puntualmente individuare le opere e i lotti afferenti a ciascuno stralcio, nonché nella Convenzione urbanistica, che dovrà riportare un preciso cronoprogramma di attuazione degli stralci stessi, oltre a termini perentori, pena la decadenza dell'Accordo, per la presentazione dei titoli abilitativi.

Inoltre, si chiede che la realizzazione del verde pubblico, della nuova vasca di laminazione e della dotazione ecologico-ambientale siano esplicitamente considerate tra le opere di urbanizzazione da concludere nel primo stralcio, e comunque che la loro completa realizzazione e cessione all'Amministrazione risulti vincolante per il rilascio dell'agibilità degli edifici.

2.2.5. Attrezzature e spazi pubblici collettivi

La scheda VIP del PSC per l'Ambito ANS_C2.1 indica, tra gli indirizzi progettuali riferiti alle attrezzature e spazi pubblici collettivi, che "*i parcheggi dovranno essere equamente distribuiti e il verde pubblico non deve avere configurazione residuale*". Dalla planimetria di progetto, il verde pubblico risulta invece reperito come una fascia che circonda il comparto, rendendolo di fatto poco fruibile; si chiede di considerare una diversa disposizione, più centrale rispetto al comparto oppure concentrato ad ovest così che possa essere più accessibile dal resto del centro abitato e meglio connesso con il verde attrezzato già esistente.

Relativamente alle quantità, dagli elaborati si evince che sono rispettate le indicazioni del RUE circa le quantità minima di parcheggi e di verde da realizzare e cedere al Comune, pari rispettivamente a 20 mq/100 mq di SU e a 80 mq/100 mq di SU (art. 6.1.2 del TOMO III del RUE). Tuttavia si ritiene che la quantità prevista dal progetto di parcheggi, pari a quasi il doppio dello standard minimo, non risulti sostenibile – in termini di consumo di suolo – a meno che non sia sostenuta da motivate necessità di reperimento di parcheggi a seguito di documentata carenza per il centro abitato. Si chiede pertanto di motivare tale scelta oppure di ridurre la quantità di parcheggi prevista.

2.2.6. Modifiche sostanziali al progetto urbano dell'Accordo

Si segnala che lo schema di Convenzione proposto, relativamente alle modifiche al progetto (art.12) risulta incompleto. Considerando che le valutazioni riguardanti gli aspetti ambientali avvenute nell'ambito della consultazione di cui al paragrafo 2.1 sono state effettuate sulla base del progetto urbanistico presentato, si ritiene necessario evitare di introdurre la possibilità di prevedere modifiche di natura sostanziale all'assetto previsto nell'Accordo, rispetto al disegno urbano proposto, anche al fine di garantire l'effettiva attuazione degli interventi entro il tempo di validità dell'Accordo stesso. Risulta altresì opportuno che le Norme Tecniche di Attuazione prevedano che le massime altezze dei fabbricati, la distribuzione planimetrica ed altimetrica al suolo dei corpi di fabbrica, la Su e la Sa attribuita ai diversi lotti, le destinazioni d'uso, le tipologie dei fabbricati di progetto risultino vincolanti, rappresentando esse condizioni per la sostenibilità delle trasformazioni urbanistiche previste dal PSC e valutate nell'ambito del presente Accordo operativo. In particolare, come richiesto da ARPAE AACM, si chiede di specificare nelle NTA che eventuali modifiche alle altezze degli edifici non possono prevedere un numero di piani superiore a quello considerato dalla valutazione acustica.

2.2.7. Validità degli strumenti attuativi

Con riferimento ai termini della Convenzione urbanistica e dell'Accordo operativo, si evidenzia quanto indicato dalla LR n. 24/2017 art. 4. comma 5 in merito all'obbligo di prevedere nella Convenzione stessa termini perentori a pena di decadenza per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti, allo scopo di assicurare l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi. Infatti, come anche riportato dalla Circolare del 14/03/2018 ("*Prime indicazioni applicative della legge urbanistica*

regionale”), nel periodo transitorio le Convenzioni devono prevedere l’avvio ed il completamento dei lavori entro tempi certi e quanto più possibile ravvicinati, in ragione della complessità e rilevanza degli interventi da realizzare da parte delle singole aziende. Si chiede quindi di prevedere nella Convenzione termini perentori a pena di decadenza per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti e di adeguare il testo dell’Accordo a tali termini. I termini perentori di cui sopra dovranno essere determinati sia con riferimento alle opere di interesse pubblico che agli interventi privati al fine della completa attuazione delle previsioni dell’Accordo operativo.

2.2.8. Rischio idraulico e tutela della falda

Le mappe della pericolosità del PGRA classificano l’area di interesse come scenario P2 (media probabilità) dei fenomeni alluvionali, con tempo di ritorno (TR) di ≤ 200 anni) sia per il reticolo principale, sia per il reticolo secondario di pianura.

Al riguardo la Relazione idraulica rimanda al PSC, che all’art. 3.1.6 prevede che, in generale, nelle aree inondabili da piene generate da eventi di pioggia con tempi di ritorno pari ad almeno 200 anni è possibile la nuova costruzione a condizione che il pavimento del primo piano fuori terra si trovi in ogni suo punto perimetrale a una quota superiore a 1 m dal piano di campagna.

La scheda di PSC per l’ambito C2.1 segnala la poca profondità della prima falda freatica che occorre non sia interessata dall’edificazione onde creare modifiche e problemi al sistema idrogeologico. La Scheda d’ambito prescrive inoltre che “Particolare attenzione dovrà essere posta al livello d’imposta dei piani stradali e delle fondazioni, evitando i piani interrati per la presenza di falda quasi affiorante”. Si chiede, come richiesto da ARPAE AACM nella propria proposta di parere, di esplicitare nelle NTA il divieto di piani interrati e la sopraelevazione delle costruzioni di 1 m rispetto all’attuale piano di campagna, in quanto tale sopraelevazione è alla base della asseverazione di non incremento del rischio idraulico ed è stata considerata dalla relazione geologica come condizione per la non interferenza delle fondazioni con la falda acquifera.

Si chiede inoltre che nella Dichiarazione di Sintesi sia espressamente riportato l’impegno del Comune a non incrementare in alcun modo il rischio di alluvioni presente nell’area e a verificare che oltre a mettere in sicurezza il sedime delle costruzioni siano altrettanto garantiti, in caso di alluvioni, tutti i collegamenti e le connessioni infrastrutturali.

In riferimento alla tutela della falda, si richiama la prescrizione di ARPAE APAM che richiede un’adeguata impermeabilizzazione del bacino di laminazione.

2.3 Rischio sismico e idrogeologico

Relativamente alla compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale del territorio si rimanda al parere espresso ai sensi dell’art. 5 della LR n. 19/2008 in allegato alla presente relazione istruttoria.

2.4 Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT dell’Accordo operativo, condizionata** al recepimento di tutte le indicazioni sopra riportate, del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B), dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella “proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale” predisposta da ARPAE AACM (allegato A).

Si ricorda che ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come recepito dall’art. 18 della LR n. 24/2017, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione dei Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. È quindi necessario redigere il piano di monitoraggio. Pertanto, nell’atto di Consiglio Comunale di autorizzazione alla stipula dell’Accordo operativo, si dovrà dar conto degli esiti della ValSAT attraverso la relativa Dichiarazione di Sintesi e il piano di monitoraggio.

Si ricorda infine che copia integrale dell'Accordo sottoscritto sul sito web del Comune e trasmessi alla Città metropolitana di Bologna per gli adempimenti di sua competenza.

3. Allegati

A. proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da AACM di ARPAE;

B. parere in merito alla compatibilità delle previsioni dell'Accordo operativo con le condizioni di pericolosità locale del territorio (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
La Responsabile
Servizio Pianificazione Urbanistica
(Ing. Mariagrazia Ricci)

Firmato:
Il Funzionario Tecnico
(Ing. Silvia Bernardi)